

Un uomo sulla trentina, con degli stracci addosso e con il volto smunto, dai capelli impolverati rovista nella spazzatura. Ha fame come tanti altri a Gaza e cerca con foga nei rifiuti. Con lui, immerso nel mucchio di schifo e umido, ci sono cani, gatti, topi. Ma in questo campo profughi a Khan Yunis, a sud di Gaza, quest'uomo affamato non cerca solo cibo. L'uomo cerca tracce, indizi. Raccoglie contenitori di cibo usato, confezioni di plastica, lattine bucate, legna. Ogni giorno cerca, divide, seleziona e porta via i rifiuti in sacchetti di immondizia. A osservarlo, nascosti tra le macerie di u...

**Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.**

**Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.**

**ABBONATI / SOSTIENI**

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

**Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)